MENSILE | N.14 | ANNO II

NOVEMBRE 2016 | € ~~7,00~~ | SPECIAL PRICE € 5,00

PLAYBOY

Calendario

PLAYMATES AROUND THE WORLD

2017

Shantal • Britanny • Maria • Stefanie • Anastasija • Olga • Ivi • Kate • Ramona • Mangia • Apple • Stanislava

Massimo Ferrero

•

Vinicio Capossela

•

Salone dell'automobile di Parigi

•

Miles Teller

ISSN 1125-6872

La passione secondo Carol Rama

"Non ho avuto maestri pittori, il senso del peccato è il mio maestro. Il peccato è una trasgressione del pensiero" C.R

DI **IRENE PITTATORE**

Preceduta da quattro tappe a Barcellona, Espoo, Parigi e Dublino, approda alla GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, fino al 5 febbraio 2017, *La passione secondo Carol Rama*, mostra retrospettiva che suggella il rilievo internazionale di un'artista insignita nel 2003 del Leone d'oro alla carriera della Biennale di Venezia, dopo anni di intensa attività in ambito territoriale più confinato.

"Mi immagino che perfino oggi qualcuno potrebbe trovare il mio lavoro troppo

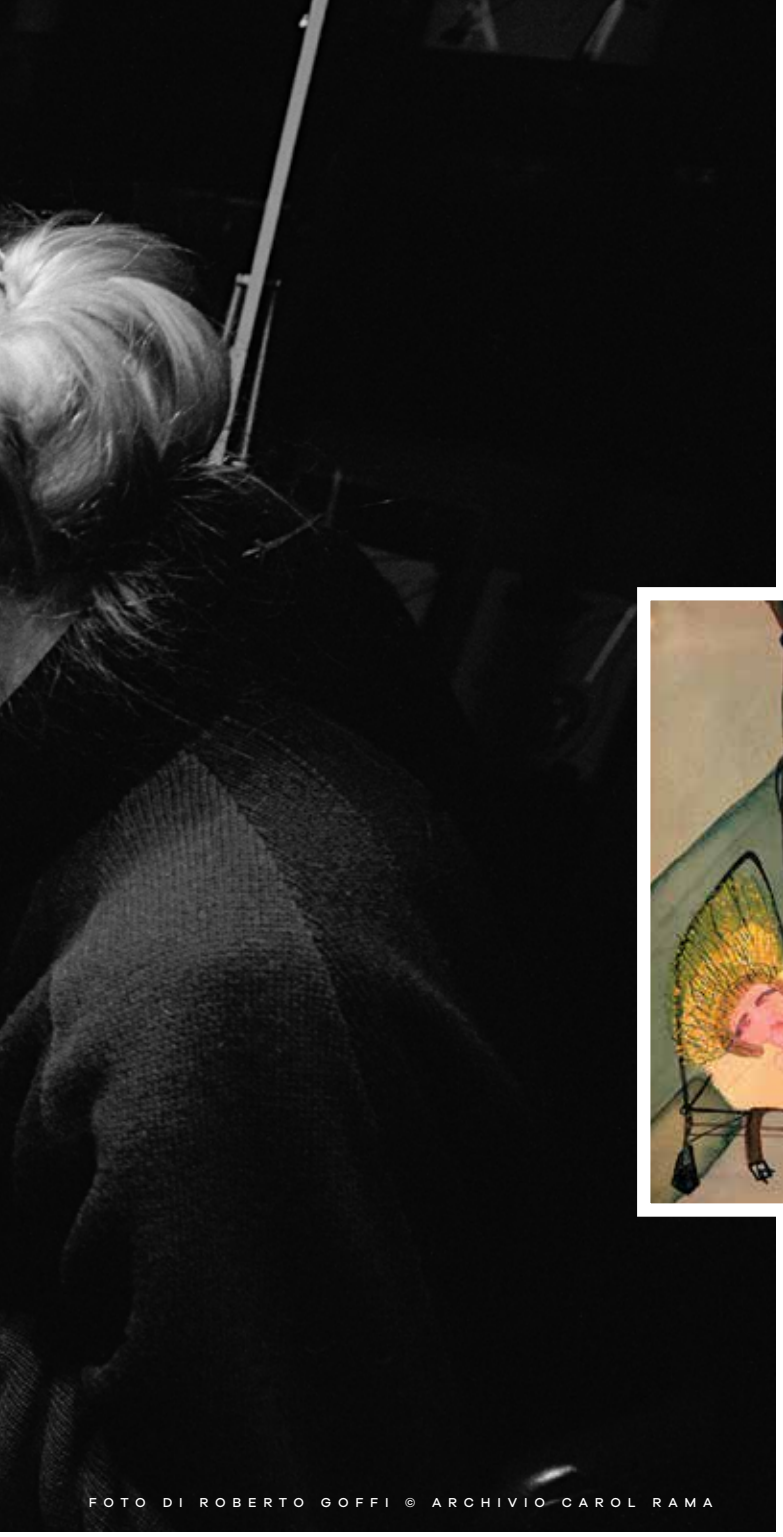
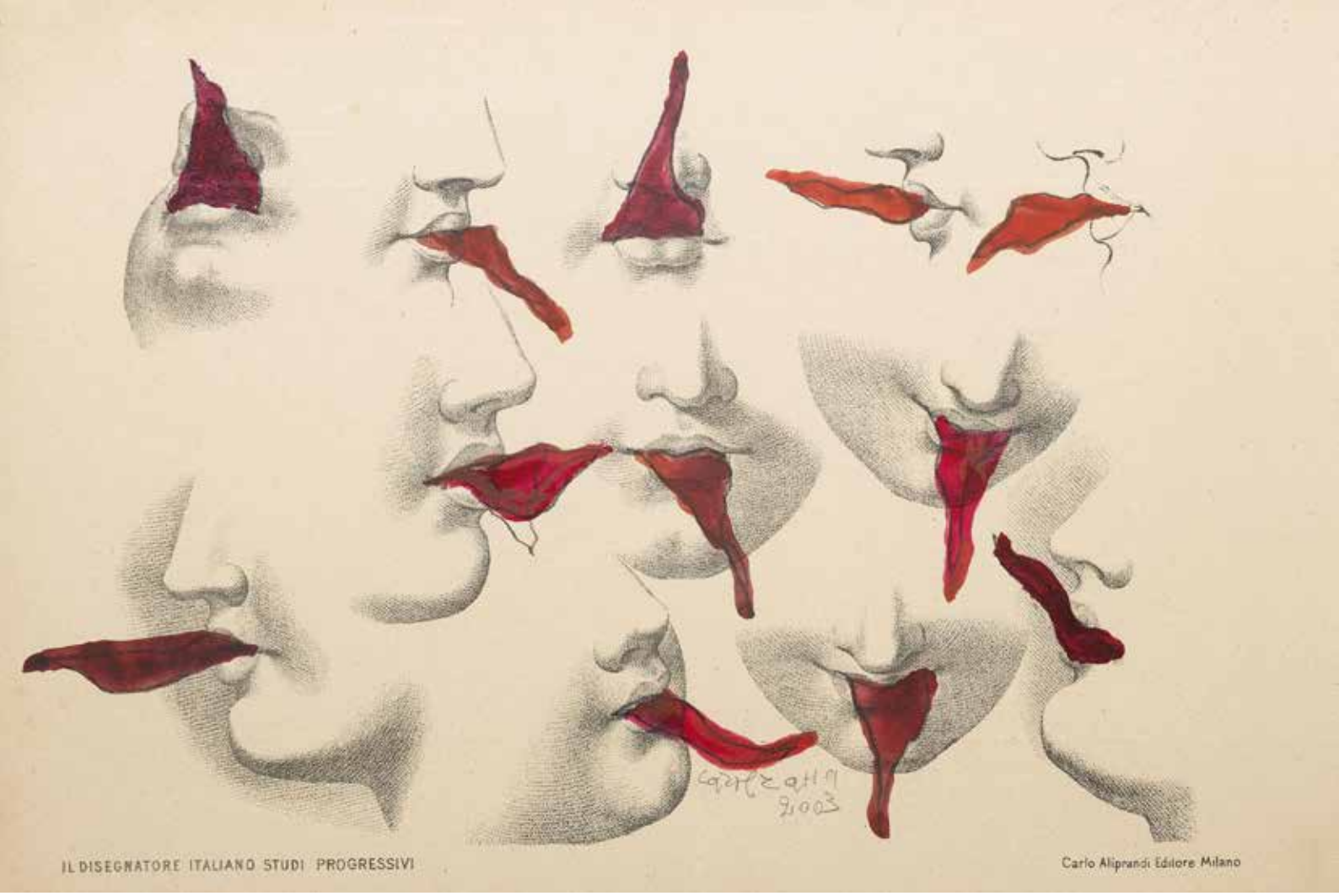


FOTO DI ROBERTO GOFFI © ARCHIVIO CAROL RAMA

1_ Appassionata
1940
Acquerello e matita su carta
23 x 33 cm
Fondazione Guido et Ettore de Fornaris
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
Photo: Gonella 1999

esplicito, ma a me la gente stupida non interessa. Il mondo, dopotutto, non ha mai prestato grande attenzione alla mia arte" dichiara l'artista (1918-2015) all'età di ottantacinque anni.
A dispetto del suo temperamento dirompente e del carattere trasgressivo della sua opera, sulla scena artistica degli anni Trenta e Quaranta la sua è stata una presenza discreta, quasi appartata, perché non conforme ai dettami di gusto dell'epoca: leggenda vuole che la sua prima mostra, nel 1945, venisse chiusa dalla polizia per oscenità.
A esprimersi con i mezzi dell'arte inizia da ragazza, con una passione incoercibile, segnata da vicende biografiche dolorose. L'eros erompe, è la spinta che nutre la sua intera produzione: eros di fantasie e contraddizioni, di passioni magmatiche e impudiche, fuori da educati conformismi verso i quali la società degli anni Trenta e Quaranta avrebbe avuto maggiore indulgenza, in particolare essendo l'autore di tali opere una giovane donna che si affacciava alla pratica artistica e ai suoi contesti e protagonisti.
Legata da profonda amicizia a Felice Casorati, Edoardo Sanguineti e Corrado Levi, Carol Rama propone nella sua opera quanto di più intimo e misterioso anima l'eros e le sue forme, libera fantasie nascoste ed esplicita la forza seduttiva dei corpi senza oscurarne la realtà genitale, subendo per questo accuse di oscenità per i primi acquerelli.

Con una selezione di circa duecento opere, la mostra ripercorre l'incessante sperimentazione di tecniche e l'inquietudine vitale dell'artista attraverso momenti salienti: dai primi acquerelli apertamente erotici ed espressionisti della serie *Appassionata* negli anni Trenta e Quaranta, ai collage/bricolage tattili degli anni Sessanta e Settanta in cui composizioni di materiali inquietanti, come siringhe, piccoli occhi in vetro o camere d'aria in gomma investono l'osservatore da fondi pittorici informali e magmatici, fino ai lavori e alle incisioni che l'artista realizza dagli anni Ottanta, dove appaiono corpi, dentiere, lingue, organi genitali, figure di animali e scarpe abitate da falli.
Dai corpi di *Dorina* escono lingue rosse come lance appuntite, escono o entrano serpenti e falli vissuti con sobria partecipazione dalle figure che li agitano. Intervistata da Corrado Levi e Filippo Fossati a proposito della forma a lei più gradita, l'artista risponde senza esitazione: "Il cazzo... perché mi ha fatto anche godere molto", per poi ribattere, alla domanda "Tra cinquant'anni un ragazzo giallo, un nero dell'Africa, uno sbarbato con la nostra cultura, un vichingo, un mulatto, sentiranno diversamente o no rispetto ai



3_ Lusinghe
2003
Tecnica mista e incisione su carta foderata
25 x 35 cm
Collezione Charles Asprey, Londra
Collection Charles Asprey, London
Photo: Andy Keate

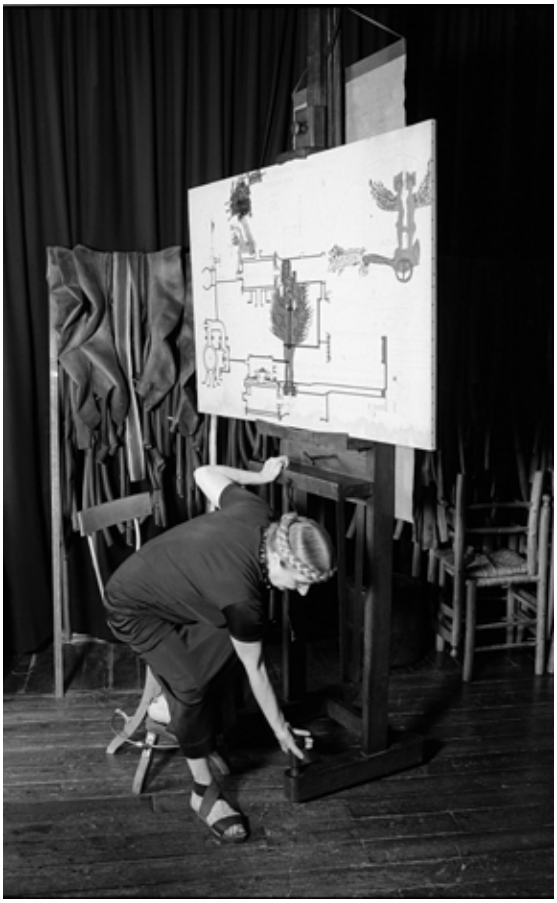
2_ Seduzioni
1985
Tempera e acquerello su carta foderata
43 x 73 cm
Fondazione Guido ed Ettore de Fornaris
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
Photo: Rampazzi, 1989

tuoi quadri?" risponde "Io non so loro... io li scoperei tutti e cinque. Perché l'istinto e il piacere sono mondiali". La sua personalità tellurica è nota a chiunque abbia avuto modo di accostarla.
In una intervista a Vera Schiavazzi su La Repubblica (6 marzo 2004) afferma: "L'idea del matrimonio o della convivenza non mi hanno mai tentato. La solitudine è liberatoria".
Carol Rama non è presente sulla scena artistica torinese degli anni Sessanta e Settanta, dominata da un'Arte Povera che non l'ha inclusa, seppure non sono mancate affinità d'impiego di materiali come per i *Bricolage* o i *Presagi di Birman* fatti con viti, sacchi, camere d'aria e pneumatici di bicicletta. Ma come superbamente scrive il curatore Paul B. Preciado nel testo critico che accompagna la mostra "in Carol Rama, la pittura si trasforma in seme, sangue, latte... E la tela, come nell'opera *Le siringhe* (1967), in un corpo assuefatto alla trasfusione della pittura. Tutto ciò era più viscerale e più sporco che povero. Ciò che in Rama era *povero* era *queer povero*. Carol Rama aveva capito che non solo gli oggetti inorganici, assorbiti dal processo alienante della produzione industriale, dovevano essere recuperati dall'artista attraverso un nuovo incontro utopico con la materia, ma che il corpo stesso, i suoi organi e fluidi, oggetti di gestione politica e controllo sociale, dovevano essere sottoposti a un recupero plastico. Ma questo nessuno lo vide negli anni Settanta. L'opera di Carol Rama non poté essere vista nella sua epoca: non vi era al tempo una cornice di intelligibilità

4_ Nonna Carolina
1936
Acquerello su carta
24 x 35 cm
Proprietà della
Fondazione per l'Arte
Moderna e Contemporanea-
CRT in comodato presso
la Galleria d'Arte
Moderna e Contemporanea,
Torino e presso il
Castello di Rivoli Museo
d'Arte Contemporanea,
Rivoli-Torino
Photo: Roberto Goffi,
Torino

in cui potesse rendersi visibile. Ciò che si sarebbe dovuto dire di Carol Rama non fu mai detto al momento giusto. Non vi era regime discorsivo in cui la sua opera non fosse intesa come pornografica o semplicemente dilettantesca. Ciò implica che Carol Rama non sia esistita come contemporanea dei suoi contemporanei. (...) La sua contemporaneità sarà sempre postuma. Esiste in un futuro anteriore. L'opera di Carol Rama è un membro fantasma le cui sensazioni tornano per reclamare un'altra storia".
Carol Rama ha vissuto e lavorato in una casa di via Napione a Torino, fino all'età di 97 anni, trasformandola in un'opera d'arte totale, osmotica, debordante tracce, opere e simboli.

FOTO DI ROBERTO GOFFI © ARCHIVIO CAROL RAMA



Carol Rama

Carol Rama è un luogo vasto e inesplorato." "...é un angelo lucherino, affabile e selvatico; è una dilettante suprema; è una naufraga mai arresa al banale, è un fool manganelliano e un corboldo incendiario; è un artifizio, una messa in scena perfetta; è un mosaico di ruderi, di avanzi corrosive passato; è una costruzione letteraria, è una poesia di Sanguineti e un pezzo di Baudelaire; è esotica, erotica, eroica."

Da: Lea Vergine - Parole sull'arte 1965-2007 - ilSaggiatore - 2008 - pp.53/ 57